

I CARE

Raccomandazioni civiche per la promozione del diritto alla Salute e alla Prevenzione oncologica delle donne detenute

PREMESSA

Il presente documento nasce da un percorso di ascolto dei bisogni di salute delle donne detenute nel carcere femminile di Roma Rebibbia ed è il frutto di un lavoro di condivisione di esigenze e proposte rappresentate dalle stesse, dagli operatori sanitari, dagli operatori penitenziari e dai volontari impegnati nell'istituto.

Esso si propone come strumento di promozione del diritto alla salute femminile all'interno degli istituti penitenziari ed ha l'obiettivo di integrare e rafforzare garanzie e principi riconosciuti dalla normativa nazionale e sovranazionale secondo una declinazione di genere, rivolgendo un'attenzione particolare al tema della prevenzione oncologica.

In quest'ottica e con tali scopi, il documento intende ribadire l'impegno alla collaborazione interistituzionale tra Servizio Sanitario Nazionale ed Amministrazione Penitenziaria, allo scopo di assicurare l'effettività del diritto alla salute ed alla prevenzione oncologica per ciascuna donna detenuta a parità di condizioni con le cittadine ed i cittadini liberi.

Garantire la tempestività della diagnosi e dell'assistenza non solo migliora le opportunità di trattamento, ma rappresenta anche una misura di giustizia, assicurando che le donne detenute possano ricevere la stessa qualità di cure a cui avrebbero diritto in libertà, senza che la privazione della stessa influisca sulla qualità della loro salute.

1. Diritto all'Informazione e alla Consapevolezza

Ogni donna detenuta ha il diritto di ricevere informazioni chiare e comprensibili sulla prevenzione oncologica, dall'accesso ai programmi di screening ai fattori di rischio, all'importanza dell'adozione di stili di vita sani e corretti.

È necessario garantire un approccio interculturale alle cure, anche attraverso un adeguato supporto di mediazione, per rimuovere barriere linguistiche, culturali e sociali che possono ostacolare l'accesso e compromettere la comprensione delle informazioni mediche da parte delle donne detenute di origine straniera.

Il Servizio Sanitario Nazionale e l'Amministrazione Penitenziaria e le loro rispettive articolazioni si impegnano a favorire e garantire lo svolgimento sistematico di campagne di sensibilizzazione e iniziative educative all'interno degli istituti penitenziari rivolte alle donne detenute ed al personale.

2. Diritto all'Accesso ai Servizi Sanitari

Ogni donna detenuta deve avere accesso ai servizi sanitari e ai programmi di screening, sia all'interno che all'esterno dell'istituto penitenziario.

In particolare, devono essere assicurate:

- visite ed esami diagnostici specialistici ginecologici e senologici, secondo le linee guida nazionali ed i protocolli regionali;
- cure preventive e trattamenti necessari per la salute del seno e dell'apparato riproduttivo;
- consultazioni con specialisti, inclusi nutrizionisti e psicologi, per una gestione olistica della salute.

L'accesso alle visite e agli esami al di fuori dell'istituto penitenziario deve essere garantito organizzando un regolare e tempestivo trasporto presso le strutture sanitarie, riconoscendo assoluta precedenza alle esigenze di tutela della salute rispetto a qualsiasi altra necessità organizzativa, di giustizia, ordine o sicurezza.

3. Diritto alla Tempestività della Diagnosi e dell'Assistenza

Ogni donna detenuta ha diritto al monitoraggio regolare della propria condizione di salute, ad una diagnosi precoce e ad un'assistenza sanitaria pronta e adeguata, senza ritardi ingiustificati rispetto agli standard previsti.

In presenza di una diagnosi, ogni detenuta deve ricevere immediatamente le cure necessarie, comprese quelle specialistiche, per garantire un intervento precoce che migliori le possibilità di trattamento e prevenzione.

4. Diritto alla Continuità delle Cure e del Trattamento

Ogni donna detenuta ha il diritto a veder garantita la continuità delle cure e dei trattamenti sanitari necessari, senza interruzioni dovute alla condizione di detenzione.

Ogni donna detenuta deve poter proseguire qualsiasi trattamento medico o terapia iniziata prima dell'ingresso in istituto, laddove la sua patologia sia compatibile con il regime di detenzione. Ogni

trattamento deve essere monitorato e aggiornato in base all'evoluzione della condizione clinica. Ogni donna detenuta ha diritto ad un continuo monitoraggio della sua salute e follow-up, per evitare regressioni o complicazioni dovute ad interruzioni o ritardi nelle cure.

5. Diritto a una Corretta Alimentazione

Ad ogni donna detenuta deve essere garantita un'alimentazione sana ed equilibrata mirata alla prevenzione delle patologie oncologiche, che includa:

- alimenti ricchi di fibre e antiossidanti. È fondamentale garantire una dieta varia e bilanciata, che includa abbondante frutta e verdura, cereali integrali, proteine magre e grassi salutari, limitando al massimo i cibi ad alto contenuto di zuccheri, grassi saturi, sale e alimenti trasformati;
- accesso a diete personalizzate in base alle esigenze specifiche di ogni donna detenuta, anche in relazione ad eventuali patologie.

È inoltre essenziale garantire a ogni detenuta una idratazione adeguata, assicurando che possa bere almeno 1,5-2 litri di acqua al giorno.

6. Diritto all'Attività Fisica

Ogni donna detenuta ha diritto a svolgere e partecipare a programmi di attività fisica regolare che promuovano la salute e riducano il rischio di malattie oncologiche.

È necessario assicurare che ogni donna detenuta abbia accesso ad attività fisiche nel rispetto delle raccomandazioni stabilite dall'OMS, garantendo spazi e attrezzature adeguate a praticare sport, al fine di mantenere uno stile di vita attivo e promuovere il benessere psicofisico.

7. Diritto ad un Ambiente Salubre

Ogni donna detenuta ha il diritto di vivere in condizioni igieniche adeguate ed in un ambiente salubre al fine di prevenire l'insorgere e l'aggravarsi di malattie.

8. Diritto al Supporto Psicologico

Ad ogni donna detenuta deve essere garantito l'accesso a servizi di supporto psicologico e consulenza, per affrontare le paure e le preoccupazioni legate alla salute e alla prevenzione, fornendo particolare sostegno durante percorsi di trattamento per le patologie oncologiche.

9. Diritto all'Ascolto e alla Partecipazione

Ogni donna detenuta ha il diritto di essere ascoltata, di condividere esperienze, informazioni e proposte e di partecipare attivamente alle decisioni riguardanti la propria salute e il proprio benessere.

Il Servizio Sanitario Nazionale e l'Amministrazione Penitenziaria si impegnano a coinvolgere la popolazione detenuta nella definizione di percorsi di miglioramento dei servizi e nella promozione di programmi di prevenzione oncologica.